

visibilità



Musiche dal Mondo



Le Vibrazioni
in concerto

19 • aprile 2005

PALAIS SAINT-VINCENT



Bulletin
d'Information
Assessorat de
l'Education et
de la Culture

Suppl. mensile n. 3 Panoramiques 37 Aut. Trib. Aosta N. 8/90
Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Aosta

Enrico Rava
quintetto

29 • aprile 2005

PALAIS SAINT-VINCENT



n. **4** • aprile 2005

entra

Maurizio Crozza. Ognuno è libero (o no?)

Comicità senza rete per le divertenti e spericolate acrobazie di un mago della satira, che scherza coi fanti e coi politicanti facendo suo il detto che l'umorismo è il modo intelligente di raccontare la vita. È uno spettacolo vero, costruito su misura per le sue strabilianti doti di trasformista, con un testo che porta più firme: oltre alla sua, naturalmente, anche quelle di Giorgio Gallione, Massimo Olcese e Vittorio Grattarola.

Il bravo comico torna al teatro dopo tanta TV per denunciare le infinite magagne che ogni giorno ci sommergono, creando in alcuni di noi il sospetto che non siamo ancora tanto lontani da quegli scimpanzè da cui diciamo di esserci evoluti...

Solo in scena per 90 minuti, Crozza interagi-



sce con i due musicisti che lo accompagnano, Savino Cesario alla chitarra e Silvano Belfiore alle tastiere, recitando storie contemporanee tratte dai suoi autori preferiti: lo statunitense Paul Auster e il cileno Luis Sepulveda, il bolognese Stefano Benni e il polacco Ryszard Kapuscinski. Un po' Grillo (nelle denunce), un po' Fiorello (nelle imitazioni e nelle canzoni) e soprattutto molto sarcastico quando colpisce a ruota libera, Crozza, ben diretto dall'amico regista Giorgio Gallione, disegna figurine e figurone dello stupidario collettivo e le colloca tra le microstorie della biografia personale e la macrostoria dell'evoluzione cosmica.

Ognuno è libero, recita con sarcasmo il titolo (qualcuno, infatti, lo è un po' meno...); volendo, oltre a ridere, ci si può anche indignare. ■

ANNA UGLIANO

Un rendez-vous manqué



Nous voici arrivés à la fin de cette programmation francophone de notre saison culturelle.

C'est, comme nous l'avons commencée, avec le thème de la famille que nous la clôturerons.

Roman de famille était une pièce chorale, *Un petit décalage* est au contraire un solo d'artiste ou plutôt d'une comédienne : Magali Bonat dont nous avons déjà apprécié le talent dans le texte de Louis Calaferte *C'est la guerre*. Laurent Vercelletto, le metteur en scène, lui a cette fois confié le texte d'une auteure allemande Birgit Vanderbecke, dont le titre original est *Le dîner de moutons*.

Il est toujours plus difficile de garder intacte la cellule familiale, construite par l'amour, comme le maçon construit son mur pierre par pierre, elle est parfois portée à bout de bras par une seule personne et s'écroule pour un rien. Voilà le thème de cette pièce. Un soir, parce qu'un grain de sable a empêché le fonctionnement bien huilé de cette famille, en apparence exemplaire, tout bascule. Magali Bonat est la fille de cette famille, c'est elle qui évoque la soirée fatale. Elle raconte un fait banal, un jour particulier, un événement à célébrer, un dîner préparé, l'attente, le retard du père, l'éclatement. Elle raconte simplement mais peu à peu s'enfonce dans son récit, éclaire les ombres d'ombre, met à jour la triste réalité, le despotisme du père, la soumission de la mère. Règle-t-elle des comptes ? Non elle dit simplement les difficultés, les incompréhensions, les frustrations, les souffrances mais au bout du compte toujours l'amour.

Un petit décalage, c'est là encore notre histoire car chacun d'entre nous est l'enfant d'un homme et d'une femme. Même si nos histoires sont différentes ces mots immanquablement nous parlent.

Le spectacle mis en scène sobrement mais rigoureusement par Laurent Vercelletto est saisissant. Décor, lumière, musique servent magnifiquement la comédienne qui elle porte seule ce texte parfois drôle, tendre, mais aussi dur et violent. Un beau spectacle, une remarquable performance. ■

MICHÈLE CHENUIL

Il restauro del San Cristoforo nella chiesa di Saint-Etienne di Aosta



Grazie al concorso "Il gioco del Lotto per l'arte e per lo sport", promosso nel 2004 dalla società Lottomatica, è stato finanziato l'intervento di restauro del San Cristoforo nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Aosta.

Questa imponente scultura lignea, scolpita da un anonimo artefice nel XVI secolo, raffigura il Santo, ritratto come un gigante barbuto nell'atto di trasportare sulle proprie spalle il fanciullo Gesù. San Cristoforo era invocato dai viandanti e dai pellegrini, in particolare se impegnati in itinerari disagevoli e rischiosi, fatto questo che comportò una particolare diffusione del suo culto lungo le vie che conducevano ai valichi alpini e alle località difficilmente accessibili. La sua protezione era invocata anche contro la morte improvvisa: la credenza popolare riteneva che chi guardasse la sua immagine, per quel giorno avesse salva la vita. La statua aostana è ricavata da un unico tronco di noce, e misura più di quattro metri di altezza. All'inizio dell'intervento, la scultura si trovava in uno stato di conservazione molto precario. La resistenza meccanica del legno era molto indebolita a causa dell'attacco degli insetti xilofagi; l'intera opera si presentava completamente ridipinta e i piedi erano il frutto di un rifacimento, probabilmente ottocentesco. La statua è stata dapprima collocata in posizione orizzontale; quindi si è consolidato il supporto con resine acriliche e la messa in opera di numerosi inserti lignei. I tasselli di pulitura hanno purtroppo rivelato la totale assenza della pellicola pittorica originale, completamente asportata in epoca imprecisata. Alla pulitura ha fatto seguito la ricollocazione in posizione verticale della scultura, che è stata ancorata alla parete per garantirne l'assetto strutturale; la reintegrazione pittorica delle lacune e l'applicazione di un protettivo superficiale hanno concluso il restauro. ■

LAURA PIZZI



ESSERE UOMO, ESSERE CINEMA

Luciano Barisone

Essere vicini. Essere lontani. Incontrarsi. Scontrarsi. Vagabondare. In cinque espressioni sta tutta la dinamica esistenziale dell'uomo, dai tempi della Genesi ad oggi. Se i rapporti fra gli esseri si attengono alla distanza, al sentimento della solitudine, alla ricerca dell'altro, all'incontro, questi sono anche i parametri del cinema nella sua struttura narrativa e formale. Il principio del filmare sta infatti in una dinamica dell'occhio e dello spirito, che insieme decidono, sull'onda del desiderio, quale respiro dare ai corpi inquadrati, quale distanza mettere fra il soggetto e la macchina da presa, se instaurare la lontananza che implica rispetto e mistero o la vicinanza che introduce all'intimità e alla conoscenza... se lasciare lo sguardo errare, in attesa di un «caso» che riveli la vera natura delle cose.

Solitudini: *Le conseguenze dell'amore* di Paolo Sorrentino e *Un silenzio particolare* di Stefano Rulli.

La solitudine dell'uomo è una componente essenziale della sua natura. La lettura delle Sacre Scritture ce lo consegna solo nell'Eden, prima dell'arrivo di Eva, e poi ancora solo nel Mondo, dopo il tradimento e la cacciata. Da allora tutto il suo cammino è un percorso verso l'altro, verso l'impossibile completamento di sé. Il cinema non è molto diverso. Si vedano a tale proposito *Le conseguenze dell'amore* di Paolo Sorrentino e *Un silenzio particolare* di Stefano Rulli. In quest'ultimo, testimonianza di un padre sulla difficile convivenza con un figlio psichicamente disturbato, il discorso della solitudine e del percorso da intraprendere per alleviarla è esemplare. Per tutto il film Rulli cerca una posizione di rispetto che non neghi l'affetto, in cui l'agire e il parlare siano tutt'uno. Questo accompagnare fiducioso arriva per qualche istante a cogliere quello che Rohmer chiamava "lo splendore del vero" e nell'istante in cui il passaggio ha luogo la commozione del contatto sgorga spontanea. È lo stesso effetto che si coglie nel film di Sorrentino, quando la dura scorza cinica del ragioniere della mafia lascia intravedere l'umano e l'amore squarcia la sua solitudine di recluso, la prigioniera dorata del Grand Hotel svizzero dove sosta in attesa delle operazioni di riciclaggio. Alla fine sarà un uomo nuovo e ne avrà la fiera consapevolezza. Anche se si potrebbe dire con De André, "questo pensiero non ti consoli: quando si muore, si muore soli".

Distanze: *La niña santa* di Lucrecia Martel e *Before Sunset* di Richard Linklater.

Fino dagli esordi il cinema si occupa di distanze. Per esempio la distanza fra ciò che è filmato e gli spettatori. È risaputo che, alla prima proiezione pubblica dei Fratelli Lumière, il pubblico si buttò per terra, spaventato dall'arrivo del treno sullo schermo, convinto che stesse per entrare nella sala. Il verosimile, quell'effetto di «presenza» delle immagini che scatenò una tale reazione, è ciò che sancisce il patto fra il reale e la rappresentazione, fra quest'ultima e lo spettatore. Di questo patto la distanza è la chiave. Quante volte gli attori non sono credibili perché la vicinanza, come il sole per Icaro, li brucia? Quante volte la fredda lontananza della macchina da presa inibisce l'empatia del pubblico verso i personaggi? Dell'importanza di un tale elemento si potrà avere una prova vedendo *La niña santa* di Lucrecia Martel e *Before Sunset* di Richard Linklater. In questi due film, la distanza non è solo centrale nella storia (visto che si parla di desiderio, di memoria, d'amore) ma anche nel modo

in cui i registi filmano i corpi e gli spazi. Nel caso della regista argentina la discrezione e il pudore introducono una riservatezza che rende i personaggi e i luoghi estranei e misteriosi, quasi impenetrabili al voyeurismo degli spettatori. Più incline a favorire l'emozione del pubblico - in questa storia dove un uomo e una donna inseguono il ricordo di una passione comune incontrandosi nuovamente nell'età matura - Linklater sceglie invece di avvicinarsi ai due attori, rifilandoli a distanza di anni (erano i protagonisti di *Prima dell'alba*). Crea così un'intimità che funziona a tratti, rivelando talvolta la verità di un sentimento, ma più spesso l'abilità di un gesto recitativo che evoca senza sentire.

Scontri: *The Assassination* di Niels Mueller e *The Agronomist* di Jonathan Demme.

Lo scontro, l'impatto fra i corpi fa parte delle dinamiche del cinema come intrattenimento, fino dalle prime comiche del muto o dai drammi di Griffith. Le azioni uguali e contrarie che conducono al conflitto si susseguono secondo la scansione che porta un equilibrio iniziale a ricomporsi, dopo la rottura, attraverso una serie di avvenimenti. In questo senso *The Assassination* di Niels Mueller e *The Agronomist* di Jonathan Demme obbediscono alla natura profonda della narrazione cinematografica. Ma essi sono qualcosa di più, perché applicano la dinamica dello scontro non solo alla struttura formale della sceneggiatura ma al soggetto stesso. Sono a tutti gli effetti dei film «militanti» tesi cioè ad una dialettica con le convenzioni, sociali o politiche che siano. In entrambi viene enunciata fin dall'inizio la situazione delle forze in campo e soprattutto viene rivelato da che parte si schiera il cineasta. Mueller racconta il disagio del cittadino comune nei confronti delle istituzioni, la sua disillusione di fronte alle menzogne dell'amministrazione americana impegnata a nascondere la vera natura della guerra del Vietnam. Demme ricostruisce invece, attraverso testimonianze dirette e ricordi sparsi, la figura di un animatore radiofonico haitiano in lotta perenne contro i brogli e le violenze imperanti nel suo paese. La sua coraggiosa voce di protesta lo ha portato alla morte. Il cinema lo immortalava, a futura memoria.

Divagazioni: *Sideways* di Alexander Payne e *La foresta dei pugnali volanti* di Zhang Yimou.

L'erranza - i vagabondaggi dei personaggi o della macchina da presa - è una caratteristica del cinema moderno. L'incertezza dello sguardo è il risultato di una frattura, la perdita della fede nelle certezze del cinema. Oggi questa disillusione prende le forme, sempre più spesso, dell'«on the road», avventura itinerante in cui i personaggi attraversando territori diversi arrivano a capire qualcosa di sé. Oppure dell'incursione in uno spazio totalmente immaginario, dove tutto è possibile. *Sideways* di Alexander Payne e *La foresta dei pugnali volanti* di Zhang Yimou si muovono su questi due versanti opposti. Il regista americano, raccontando le peregrinazioni di due amici lungo le strade del vino della California, non solo rende omaggio ad un nuovo gusto imperante, ma anche alle vecchie convenzioni della commedia, caratterizzate dalla presenza di una coppia di opposti e da una serie di equivoci. Zhang Yimou sceglie invece di abbracciare per intero le linee del film d'avventura, secondo i canoni del cinema asiatico, oggi decisamente in voga. Dunque acrobazie, effetti speciali e corpi volanti, nella migliore tradizione di un'industria che coniuga i valori morali con l'esibizione dello spettacolo più puro. ■



▶ I FILM DEL MESE DI MAGGIO

3 e 4 maggio

LE PASSEGGIATE DEL CAMPO DI MARTE

di Robert Guédiguian (v.o.s.)*

IL RESTO DI NIENTE

di Antonietta De Lillo

10 e 11 Maggio

LA VITA È UN MIRACOLO

di Emir Kusturica

HOTEL RWANDA

di Terry George

17 e 18 Maggio

SYRIAN BRIDE

di Eran Riklis

LA DONNA DI GILLES

di Frédéric Fonteyne (v.o.s.)*

(v.o.s.) film in versione originale sottotitolata

24 e 25 Maggio

CLEAN

di Olivier Assayas

OLD BOY

di Park Chan-wook

CULTURE ET BEAUTÉ DANS LA POÉSIE FRANÇAISE

Vendredi 22 avril 2005, la Saison culturelle 2004-05 de l'Assessorat régional de l'Éducation et de la Culture, Section A.I.C.C. (Association italienne de Culture classique), prévoit un rendez-vous interculturel et francophone de haut niveau scientifique et didactique au sujet de **Culture et beauté dans la poésie française**.

Rapporteurs éminents de la soirée les professeurs Alain et Arlette Michel.

Alain Michel est né en 1929. Ancien élève de l'École Normale Supérieure, agrégé des Lettres Classiques en 1953, professeur de Latin à l'Université de Lille de 1960 à 1968, puis à l'Université de Paris-Sorbonne de 1969 à 1997, directeur de l'Institut de Latin de la Sorbonne de 1982 à 1991, il est actuellement Administrateur de la Société des Etudes Latines et Vice-Président de l'Association Guillaume Budé (depuis 1996), Chevalier de l'Ordre National du Mérite (depuis 2000), Membre de l'Institut de France (depuis 1997). Principaux ouvrages: *Rhétorique et philosophie chez Cicéron*, Thèse d'Etat, 1960; *La parole et la beauté*, 1989; *Théologiens et mystiques au Moyen Age*, 1997; ouvrages divers sur Cicéron, Tacite, la philosophie romaine, l'histoire de la tradition antique, l'histoire des idées et des styles de l'Antiquité au Moyen Age, à la Renaissance et à nos jours.

Arlette Michel, est née en 1932. Ancienne élève de l'École Normale Supérieure, agrégée des Lettres Classiques en 1957, professeur de Littérature française à l'Université de Paris-Sorbonne de 1981 à 1998, directeur de l'Institut de Littérature française de la Sorbonne de 1990 à 1994, elle est Présidente du Groupe d'Etudes Balzacien (depuis 2000). Principaux ouvrages: *L'amour et le mariage dans l'œuvre de Balzac*, 1975; *Le réel et la beauté dans "La Comédie humaine"*, 1999; travaux divers sur Chateaubriand, Balzac, la littérature française du XIX^e siècle, l'histoire



E. Delacroix, «La Liberté guidant le peuple», peinture, 1850 (Musée du Louvre, Paris, Ph. Josse © Photeb.)

des idées religieuses et des idées esthétiques.

Alain et Arlette Michel son engagés à préparer ensemble un ouvrage intitulé *La littérature française et la connaissance de Dieu (1800-1950)* qui est sur le point d'être achevé.

Quant à la soirée valdôtaine, il s'agit pour nous de réfléchir sur la culture en général et en particulier sur ses aspects littéraires qui paraissent menacés aujourd'hui par la sociologie, l'histoire et le sciences. Nous montrerons au moins que les trois aspects impliquent le maintien et le secours des lettres.

Les sciences exigent même lorsqu'elles sont très exactes un langage propre et une expression générale accessible à toute communication (voir M. Serre, *Hermès*), ainsi est-il toujours nécessaire de confronter les formes et les mots, de les faire entrer dans le temps, l'espace et les poétiques. Il existe toujours un'archéologie

du langage, mais il faut aussi confronter le temps et l'espace dans leur relativité et dans notre sensibilité, complexe elle aussi (voir le débat Proust-Sainte-Beuve) et chercher le fondamental (Malraux, Claudel).

Nous devons donc, en tout lieu, étudier la présence de notre passé et son avenir. Quelle que soit la discipline envisagée il faut confronter la vérité, l'imagination, l'analyse et la synthèse. Les poètes rencontrent à la fois l'intelligence et l'intuition, la spontanéité et le raffinement. Ils reviennent à la fois au classicisme, au romantisme et au modernisme baroque (Baudelaire, Hugo, René Char).

Ainsi se trouve posée la question de la sagesse. On doit souligner d'abord qu'elle n'est pas étrangère à la science. Celle-ci demande une réflexion universelle, elle s'étend si loin dans le passé que, dans toute connaissance matérielle, elle découvre un relativisme presque impensable (connaissance du ciel, connaissance des origines). Les poètes comme les savants doivent se mesurer avec l'infini.

Alors commence l'histoire de la beauté sur laquelle vient de méditer Umberto Eco. Nous pensons avec lui que la beauté existe mais la laideur aussi qui semble à première vue plus moderne mais on ne doit pas désespérer de l'avenir ni de la connaissance. Trois écoles de pensée se rencontrent et se complètent : le réalisme, le surréalisme et l'idéal. Qu'il suffise de méditer ici avec tout notre temps sur l'amour où les trois aspects se rencontrent.

Nous retrouvons aujourd'hui dans les arts les trois espérances majeures. Elles résident dans l'exactitude, dans le mystère et dans l'idéal qui les accorde.

Je vous attends nombreux, comme d'habitude. ■

MARIA GRAZIA VACCHINA
Président de la Délégation valdôtaine de l'A.I.C.C.
Membre de la Direction nationale

Il turbine leggero della giovane musica valdostana

I NAIF SI RACCONTANO Intervista a Christine Hérin

Come è nato il gruppo?

Nell'autunno del 2002 Momo (batteria, chitarra), Federico (flauto, chitarra classica, piano, arpa) ed io (voce, piano, chitarra acustica, basso) ci incontriamo. Forse per destino o forse per

puro caso, nascono i NAIF, la famiglia si completa l'anno seguente con l'ingresso di Stefano (violoncello, violino, piano, sax).

Nel gruppo c'è una precisa volontà di contaminare i generi musicali.

Il nostro progetto si basa sul rispetto reciproco e sull'amore per la musica. Le nostre fondamenta sono fatte di una componente umana ed

emozionale molto forte che agisce parallelamente all'innata predisposizione all'annullamento di confine. Non c'è musica che non vorremmo suonare, chiamiamola pure contaminazione di generi; per noi è il modo più naturale di creare musica. Mettiamo insieme serie di immagini derivanti dal nostro bagaglio musicale: che si tratti di un frammento di sonorità che ci ricorda Beethoven o di una sensazione fisica che ci diverte e ci fa ballare, per noi non fa differenza. L'importante è che tutto converga nella stessa direzione.

Guardando la vostra formazione colpisce la varietà degli strumenti messi in campo.

Stiamo crescendo insieme, ogni tanto spunta fuori uno strumento nuovo ed ecco che trova subito il suo posto. C'è sempre un motivo per il quale sono stati costruiti, noi come tanti altri cerchiamo di capirne il segreto.

Leggendo le vostre brevi biografie, mi sembra che ci sia una grande consapevolezza della tecnica musicale. La scelta del titolo è dunque un ossimoro?

NAIF per noi significa libertà e freschezza, è

una forma di consapevole genuinità nel credere che la musica non sia solo storia accademica, calcolo armonico o quant'altro, ma soprattutto emozione. La tecnica è semplicemente un mezzo di espressione.

Che significato ha per voi essere un gruppo valdostano?

La Vallée è un paese di confine, da un lato offre varietà dall'altro no. E' difficile uscirne ma è così bello ritornare.

In una band è sempre molto delicata la relazione tra la voce e gli strumenti. Che tipo di soluzione avete adottato per fare sì che entrambe le componenti emergano?

La voce è uno strumento e va trattato come gli altri, certo gode di una certa priorità rispetto al resto perché si tratta del timbro umano e perché utilizza le parole. I significati di queste ultime acquistano però valori diversi a seconda della musica che le accompagna. Il gioco è complesso e ogni volta diverso. Non abbiamo soluzioni paradigmatiche, perché siamo continuamente alla ricerca del giusto equilibrio. ■



Educazione al consumo Un progetto europeo

Youngsters go shopping (*I giovani fanno la spesa*): questo è il titolo di un progetto europeo che le classi III C sociale e III B scientifico tecnologico dell'Istituto Magistrale "Regina Maria Adelaide" di Aosta stanno realizzando, guidate dai professori Avigdor, Ottonello e Colangelo.

Il lavoro nasce all'interno del sistema di progetti europei Socrates-Comenius. *Youngsters go shopping* riunisce tre scuole dell'Unione (l'Istituto aostano, un Liceo finlandese ed una Scuola superiore spagnola) in un progetto triennale sull'educazione al consumo.

In questo primo anno scolastico, i ragazzi si stanno interrogando su quale sia la destinazione del loro *argent de poche* mensile e sulla natura dei loro acquisti. Hanno redatto uno *shopping diary* che ha dato il via ad una riflessione sulla reale necessità di alcune di queste spese. Il lavoro procederà quindi con alcune considerazioni su come sia cambiato il modo di fare acquisti ne-



gli ultimi anni e si concluderà con un'indagine "sul campo", per meglio comprendere come la clientela di negozi e grandi magazzini sia incoraggiata ad acquistare i vari prodotti.

Nei due anni successivi, il progetto si estenderà a considerazioni relative all'origine e alla produzione di alcuni prodotti (con riflessioni di tipo etico sul lavoro minorile nei paesi in via di sviluppo) e sull'azione che la pubblicità ha sul nostro ruolo di consumatori.

Gli insegnanti perseguono anche l'obiettivo di consolidare nei ragazzi la coscienza della dimensione europea della cultura

e dell'educazione, utilizzando l'inglese come lingua veicolare.

Un'importante tappa è stato l'incontro di progetto che si è svolto dal 22 al 27 febbraio. La prof.ssa Anna Maria Traversa, Dirigente Scolastico dell'Istituto Magistrale di Aosta ha accolto in Valle le delegazioni delle scuole di Mikkeli e Saragozza. ■

SILVIA AVIGDOR

Costruire processi autovalutativi: PERCORSI E STRUMENTI

La Sovrintendenza agli Studi ha promosso, destinatari diretti i Dirigenti Scolastici delle Istituzioni di ogni ordine e grado e destinatari indiretti i nuclei di autovalutazione che operano nei diversi istituti, un corso di formazione incentrato sulla costruzione di percorsi e strumenti di autovalutazione nelle scuole tenuto dal prof. Mario Castoldi.

Gli obiettivi del corso sono quelli di consolidare una cultura autovalutativa tra gli operatori scolastici della regione, promuovere pratiche autovalutative diffuse fondate su premesse comuni e sviluppare le condizioni per dare avvio a progetti di autovalutazione in rete tra gli Istituti scolastici.

Il percorso proposto pone al centro del consolidamento di una cultura dell'autovalutazione il Dirigente Scolastico inteso come soggetto facilitatore dei processi. Il tema del controllo della qualità sta assumendo già da tempo un ruolo centrale nel mondo della scuola. L'assumere i processi autovalutativi come strumenti indispensabili alla crescita professionale e alla validazione dell'offerta presuppone la costruzione e la gestione di percorsi interni da confrontare e ritrarre continuamente attraverso il continuo scambio con le altre Istituzioni Scolastiche e l'apporto di competenze esterne. La prospettiva del corso è quella dell' "imparare facendo" e, più precisamente, il lavoro proposto è finalizzato ad individuare alcune priorità strategiche su cui concentrare l'attenzione, alla costruzione di uno strumento di indagine utile a rilevare un profilo complessivo dell'Istituzione scolastica e a verificare lo strumento attraverso la formazione di gruppi di discussione comprendenti le diverse componenti (Dirigente, docenti, personale amministrativo, genitori, alunni e rappresentanti degli Enti Locali di riferimento).

La proposta di lavoro può portare al consolidamento di gruppi di lavoro interni alle Istituzioni che si pongano in futuro quali elementi di collegamento con la Struttura Regionale di valutazione prevista dalla Legge sull'Autonomia scolastica 19/2000. ■

PATRIZIA BONGIOVANNI

60° anniversario della Liberazione

Le scuole della Bassa Valle ricordano, progettano, propongono

La Resistenza, la nuova Italia, la rinascita della democrazia, la Repubblica. Come parlare di quegli anni, di quelle speranze a 60 anni di distanza? C'è sempre il rischio della retorica, del mito ormai passato che non infiamma più nessuno.

Il progetto "La storia attraverso la musica" ha forse cercato di dare una risposta diversa nel ricordare e raccontare storie di ieri ai giovani di oggi.

Si colloca all'interno delle attività didattiche relative al Laboratorio di Storia delle due istituzioni scolastiche che gravitano su Pont-Saint-Martin, la Mont-Rose A e la Walser Mont-Rose B. Queste iniziative sono state pianificate con la collaborazione dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in Valle d'Aosta e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio Regionale, dei Comuni di Pont-Saint-Martin e di Perloz.

La prima parte del progetto si è conclusa a fine gennaio in occasione del Giorno della Memoria. Oltre 300 alunni dei vari ordini di scuola hanno presentato lo spettacolo "frammenti di MEMORIA"

La seconda parte del progetto riguarda il 60° anniversario della Liberazione.

In un contesto ambientale segnato dalla presenza umana nel corso dei secoli, si svolgerà un'escursione sui luoghi che dal 1943 al 1945 videro la nascita delle prime formazioni partigiane, la repressione nazifascista e l'insurrezione vittoriosa di Aprile.

Il percorso da Tour d'Hérèraz a Marine di Perloz vedrà quattro momenti di approfondimento in cui si alterneranno testimoni, storici, attori e musicisti. L'escursione, aperta a tutti gli studenti del comprensorio, si ripeterà per più giornate.

Le giornate si concluderanno con i canti che gli studenti eseguiranno sulla piazza antistante il Museo della Resistenza. ■

GIORGIO FRAGIACOMO - MARIELLA HERERA

IN BREVE

ECOLE VALDÔTAINE

Ci scusiamo con i nostri lettori, ma per motivi tecnici, il numero 67 della rivista *l'École Valdôtaine* che affronta i rapporti tra scuola e sport, sarà prima disponibile sul sito (www.scuole.vda.it) e solo successivamente (speriamo presto) giungerà nelle case e nelle scuole nella sua versione cartacea. ■



PROGETTO EUROPEO AGIS

L'Istituto Magistrale di Aosta ha aderito, su proposta dell'Assessorato alla Sanità e Politiche Sociali, struttura competente in materie di Politiche sociali, al Progetto Europeo Agis, che investe l'ambito sociale ed educativo, finalizzato alla promozione dei diritti, alla socializzazione, allo sviluppo e al miglioramento delle qualità della vita e del livello di istruzione degli alunni minori. La provincia di Alicante in Spagna, capofila del progetto, con la collaborazione delle Università di Alicante e Lisbona, della Svezia, della Gran Bretagna e dell'Estonia e della Valle d'Aosta, ha illustrato nel seminario di apertura, ad Alicante, lo scopo principale dell'indagine e della riflessione in rete: la prevenzione della devianza giovanile, in età scolare, determinata dalla non frequenza alle lezioni, sia saltuaria che continuativa. Le cause dell'assenteismo saranno individuate dai paesi aderenti per mezzo di strumenti metodologici condivisi, analizzate in seminari congiunti, tabulate e diffuse unitamente alle soluzioni proposte. Il gruppo di lavoro comprende anche esponenti della Questura - Direttore generale della divisione anticrimine della Questura di Aosta e delle Forze dell'Ordine internazionali - per una collaborazione non sanzionatoria ma di pianificazione, mirata all'individuazione di strategie comuni, efficaci, atte a contrastare l'assenteismo, nel rispetto della normativa vigente in materia per ogni singolo stato afferente. ■

ANNA MARIA TRAVERSA

STRANIERI BENVENUTI!

L'Istituzione scolastica Maria Ida Viglino, vista l'alta percentuale di alunni di origine straniera (circa il 6% del totale degli iscritti), dal corrente anno scolastico si è dotata di un protocollo di accoglienza, inserito nel POF. Dal momento della presentazione della richiesta di iscrizione, un'apposita commissione composta da Dirigente, insegnanti, personale di segreteria, mediatore culturale ed eventualmente l'équipe socio-sanitaria di territorio valuta, insieme alla famiglia, la classe di inserimento più idonea, tenendo in debito conto l'età anagrafica e non solo le competenze linguistico-culturali. Al nuovo alunno viene attribuito un tutor e si iniziano le attività dei laboratori interculturali predisposti per gli alunni stranieri. In corso d'anno è dato un supporto fin tanto che le competenze non consentono all'alunno di lavorare in piena autonomia. L'investimento, in termini di risorse umane ed economiche è consistente ma irrinunciabile per giungere a quella integrazione in grado di garantire una società tollerante, civile e democratica. ■

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA MARIA IDA VIGLINO - VILLENEUVE

CENTRO RISORSE

PER LA DIDATTICA DELLA MATEMATICA

Anche quest'anno il Centro Risorse per la Didattica della matematica propone alcuni appuntamenti di formazione improntati all'innovazione sensata ed efficace della didattica della disciplina. La Professoressa A. Pesci fornirà ancora il suo contributo per lo sviluppo di percorsi di Geometria. Il Professor D. Paola collaborerà alla stesura di un curriculum per la scuola superiore. Alcuni ricercatori della Mathesis di Pesaro presenteranno tipologie ed uso di modelli dinamici nella costruzione di concetti geometrici. Ha già preso il via la tredicesima edizione del Rallye Mathématique Transalpin ed a dicembre una conferenza del Professor M. Emmer ha proposto un gradito connubio fra Matematica ed Arte proponendoci l'opera di Escher. Per ulteriori informazioni consultate il sito su webecole o scrivete all'indirizzo: c.risorse.matematica@scuolamonterosa.191.it

GIANNA BELLÒ

LE BIBLIOTECHE SUL WEB REGIONALE

DAL FONDO VALDOSTANO

«Storia, arte, architettura»

A CURA DI FEDERICA CLERMONT

Tullio Omezzoli (cur.)
Il comune di Aosta
Aosta, Le château, 2004.
Il libro, uno dei vincitori del Premio Willien 2004, racconta sei secoli di storia amministrativa della città di Aosta, dalla fine del Medioevo ai giorni nostri. Le vicende del governo locale, le figure più rappresentative e le istituzioni sono ripercorse tappa per tappa da sei autori, fra cui alcuni giovani ricercatori.



Umberto Pelazza
Il castello Cantore
S. l., s. n., 2004.
Pubblicato in occasione del 70° anniversario della costituzione del Centro addestramento alpino, il libro presenta con l'ausilio di belle immagini la prestigiosa sede della Scuola militare alpina di Aosta, costruita come castello residenziale, all'inizio del XX secolo, dal barone Jocteau.

Chiara Devoti
Château-Verdun a Saint-Oyen
Isola S. Giulio, Abbazia benedettina Mater Ecclesiae, 2004.
La dépendance dell'Ospizio del Gran S. Bernardo in comune di Saint-Oyen è collocata dall'autrice nel contesto dei luoghi di accoglienza dei numerosi pellegrini che, nel passato, attraversavano la Valle d'Aosta per raggiungere i luoghi santi della cristianità. Il libro è edito dalla comunità delle monache benedettine che vi ha sede.

Roberto Nocera - Valeria Nocera
La chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Morgex
Morgex, Parrocchia, 2004.
Guida alla chiesa parrocchiale di Morgex: un luogo ricco di storia, nel quale recenti campagne archeologiche hanno localizzato i resti di un battistero paleocristiano. Le epoche successive, dal gotico al barocco, sono anch'esse presenti con importanti opere.

Ronny Borbey
Cattedrale di Aosta
Aosta, Filotea libreria cattolica, 2004.
Guida breve e agile alla scoperta delle opere d'arte custodite nella Cattedrale di Aosta, sorta nella tarda antichità su resti di un edificio romano, e sviluppatasi nello stesso luogo secondo i gusti artistici che via via si succedevano: romanico, gotico, rinascimentale.

Giuseppe Ciardullo
«... saranno fucilati»
Issogne, Tipografia parrocchiale, 2004.
Il libro contiene la narrazione di alcuni episodi della Lotta di liberazione nei dintorni di Saint-Vincent, aggiungendo un nuovo contributo alla ricostruzione di un periodo storico che non va dimenticato. L'autore si rivolge in particolare ai ragazzi, ai quali dedica i testi della costituzione italiana e dello statuto speciale valdostano, che pubblica in fondo all'opera.

Luca Moretto (cur.)
Costruire a Cervinia... e altrove
Courmayeur, Fondazione Courmayeur, 2004.
(«Quaderni della Fondazione», 14)
Edito per il I convegno di architettura moderna alpina «La residenza e le politiche urbanistiche in area alpina» (Pollein, 2004), il volume raccoglie vari saggi su aspetti diversi dell'architettura e dell'urbanistica moderna nelle zone alpine, con particolare riferimento al caso di Breuil-Cervinia.



L'Assessorato istruzione e cultura rinnova contenuti, aspetto e modalità di aggiornamento dello spazio che il sito web della Regione gli riserva.

Andando all'indirizzo <http://www.regione.vda.it/cultura> si può trovare la porta d'ingresso a questo spazio rinnovato, per poi inoltrarsi molto agevolmente.

Per quello che riguarda le biblioteche, si può trovare la deviazione già da questa pagina, sia nella colonna a destra (nei "Vedi anche") sia in quella di sinistra nelle "Informazioni".

L'indirizzo diretto è <http://www.regione.vda.it/biblioteche>, dove si trovano tutte le diramazioni verso il mondo delle biblioteche valdostane: dalle notizie sul Sistema bibliotecario regionale, alla Biblioteca regionale di Aosta; dalle biblioteche comprensoriali e comunali, a quelle specialistiche; da una sintesi di storia della letteratura valdostana al Catalogo collettivo delle biblioteche valdostane.

Il Catalogo è il solito strumento indispensabile per orientarsi nel patrimonio documentario delle biblioteche valdostane, per la ricerca dei documenti e per verificarne la disponibilità (per ora valida solo per i documenti prestati presso la Biblioteca regionale). Vale la pena ricordare i dati aggiornati al 15 marzo sulla sua consistenza: sono presenti in Catalogo 243.398 notizie bibliografiche, che descrivono un totale di 550.704 esem-

plari, dei quali 204.167 alla Biblioteca regionale.

La *Storia della letteratura valdostana*, curata dalla sezione di Fondo locale della Biblioteca regionale, è divisa in due parti: *La storiografia e la cultura letteraria* e *La cultura scientifica*, ed è una rapida sintesi degli eventi e dei personaggi – da Sant'Anselmo a Natalino Sapegno; dalla *Chronique de la Maison de Challant* di Pierre Du Bois, alla creazione dell'Osservatorio astronomico di Saint-Barthélemy – che hanno avuto una certa rilevanza nella storia culturale valdostana. La pagina sarà presto arricchita da una sezione iconografica.

Particolare attenzione è stata data alle singole istituzioni bibliotecarie valdostane sparse per il territorio. Ora ogni biblioteca comunale o comprensoriale ha una sua scheda, dove sono riportati alcuni dati essenziali: indirizzi e recapiti vari, personale addetto e orari di apertura al pubblico, oltre ad alcune fotografie delle singole biblioteche.

La Biblioteca regionale descrive le sue sezioni, indicandone le caratteristi-

che, i tipi di materiali posseduti, la loro consistenza e i riferimenti per mettersi direttamente in contatto con le singole sezioni, e altre informazioni che saranno di volta in volta aggiornate o inserite *ex novo*.

Tutte le pagine dedicate alla Biblioteca regionale sono impreziosite da recenti fotografie scattate da tre fra i più originali fotografi operanti in Valle d'Aosta: Andrea Alborno, Diego Cesare e Francisco De Souza. ■

GIANNI BARBIERI



foto di Diego Cesare, 2004

Approfondimento filmografico

a cura di Donato Arcaro ed Ebe Riviera

CINEMA marziale

Il ciclo *Il giro del mondo in 60 film* propone ad aprile *La foresta dei pugnali volanti* del cinese Zhang Yimou, del quale è da poco disponibile in Biblioteca anche *Hero*, l'altro suo film *wuxia*, il genere "cappa e spada" orientale.

Nell'occasione segnaliamo i film di arti marziali disponibili presso la Biblioteca regionale.

Il genere cavalleresco (*wuxiapan*) compie i primi passi a Shangai negli anni '20, ma ha profonde radici nel romanzo storico cinese. Negli anni '70 guadagna terreno il genere *Gong Fu*, più moderno e violento, ambientato ad Hong Kong. Leggendaro maestro di questo genere fu il discusso Bruce Lee, la cui popolarità, ancora vasta fra i numerosi frequentatori della videoteca, ha avvicinato milioni di persone alle arti marziali orientali. Sono disponibili alcuni suoi film e *Dragon*, la biografia romanzata.

La sua fama è stata in parte offuscata da Jean-Claude van Damme, attore di origine belga, campione di *karate*, divenuto una delle icone di questo genere.

Negli anni '80 si guadagna un posto di rilievo Jackie Chan, che unisce ironia ed umorismo ai tradizionali combattimenti.

Altro noto esponente del genere è Jet Li, au-

tentico campione cinese di arti marziali, del quale trovate *Il était une fois en Chine I e II*, realizzati da Tsui-Hark. Dell'abbondante produzione di Hong Kong, segnaliamo almeno *Storia di fantasmi cinesi*, trilogia ambientata nel mondo magico dell'antica Cina, in cui le arti marziali danno vita a mirabolanti combattimenti.

Il genere è stato rinverdito e nobilitato negli ultimi anni da registi importanti, a partire dal successo de *La tigre e il dragone* di Ang Lee, poetica sintesi di sentimento e avventura. Anche Takeshi Kitano si è cimentato nel genere con *Zatoichi* che mescola drammaticità, poesia e comicità. Nell'epico *L'ultimo samurai*, con Tom Cruise, si esaltano i profondi valori dell'arte del *Bushido*: onore, coraggio, onestà e spirito di sacrificio. Fra teatrali scene di battaglia si celebra il fascino di una cultura già descritta in alcuni capolavori di Akira Kurosawa, o in *Baby Cart*, trilogia di Kenji Misumi. Nei due episodi di *Kill Bill* Quentin Tarantino sfoggia la propria abilità in vari generi, dall'*horror* al *manga*, comprese alcune sequenze in classico stile *wuxia*.

Non dimentichiamo, infine, l'influenza che il genere ha avuto sul cinema d'azione, si pensi a John Woo, e sulla fantascienza, come nei numerosi combattimenti della saga di *Matrix*.

Una curiosità: il termine *Kung Fu* è la storpiatura di *Gong Fu* e non designa una micidiale arte marziale, ma significa "lavoro ben fatto" e si può adattare a qualunque attività umana. ■

Libri e cinema per ragazzi

Nel teatrino della sezione ragazzi ogni proiezione è accompagnata da proposte di libri posseduti dalla stessa sezione ragazzi.

A cura di Stefania Vigna

🕒 Ora di inizio 17.00 🕒
Aprile 2005

Sabato 2

La profezia delle ranocchie
(86', animazione, a partire da 8 anni)

Mercoledì 6

Les choristes
(93', film francese, a partire da 12 anni)

Sabato 9

I cartoni dello Zecchino d'oro 4
(40', animazione)

Mercoledì 13

Peter Pan (109', film, a partire da 6 anni)

Sabato 16

Il piccolo principe (45', animazione)

Mercoledì 20

I prigionieri della torre - Piccoli brividi
(45', film, a partire da 10 anni)

Sabato 23

Miffy: mes jeux et mes amis
(45', animazione francese)

Mercoledì 27

Solo le nuvole (95', film, a partire da 12 anni)

Sabato 30

Mulan II (72', animazione)



Enrico Rava l'ambasciatore del jazz italiano

L Enrico Rava è sicuramente il jazzista italiano più conosciuto e ricercato a livello internazionale. Da sempre impegnato nelle esperienze più diverse e più stimolanti, è apparso sulla scena jazzistica a metà degli anni sessanta, imponendosi rapidamente come uno dei più convincenti solisti del jazz europeo.

La sua schiettezza umana ed artistica lo pone al di fuori di ogni schema e ne fa un musicista rigoroso ma incurante delle convenzioni.

La sua poetica immediatamente riconoscibile, la sua sonorità lirica e struggente sempre sorretta da una stupefacente freschezza d'ispirazione, risaltano fortemente in questa sua nuova avventura musicale.

Durante la sua carriera Rava ha inciso più di cento dischi, collaborando con innumerevoli musicisti tra cui: Gato Barbieri, Cecil Taylor, Jack DeJohnette, Pat Metheny, Miroslav Vitous, John Abercrombie, Richard Galliano, Steve Lacy, Joe Henderson, Michel Petrucciani. È stato eletto musicista dell'anno nei referendum TOP JAZZ '93, '94, '95, '96, '97, '99 '02 indetti dalla rivista "Musica Jazz". Ha suonato nei festival più importanti del mondo: Chicago, Bombay, Houston, Berlino, Parigi, Istanbul, Umbria Jazz. Nominato "Cavaliere delle Arti e delle Lettere" dal Ministro della Cultura Francese, lo scorso anno ha anche ricevuto il prestigioso "Jazzpar Prize" a Copenhagen. Nel gennaio 2004 si è esibito per una settimana nel prestigioso Blue

Notes di New York con il suo quintetto, con cui ha pubblicato il disco "Easy Living" (eletto dalla rivista "Musica Jazz" miglior disco dell'anno).

Accompagnato dalla sua formazione attuale, composta da Gianluca Petrella, Andrea Pozza, Rosario Bonaccorso e Roberto Gatto sarà protagonista al Palais di un itinerario "storico" che approda alle sue più recenti esperienze di jazz... e oltre. ■ E. L.



Un tuffo nella musica antica con Trevor Pinnock e Jonathan Manson

Un tuffo nella musica antica all'esplorazione di un macrocosmo storico che poi tanto "antico" non sembra, per la capacità stupefacente di questa musica di affascinare e "parlare" all'ascoltatore del XXI secolo, caratterizza il concerto di Trevor Pinnock e Jonathan Manson, rispettivamente al cembalo e alla viola da gamba.

Nato a Canterbury nel 1946, Trevor Pinnock studia organo e clavicembalo al Royal College of Music con Ralph Downes e Millicent Silver e diviene ben presto uno dei più rinomati cembalisti inglesi. Nel 1973 fonda The English Concert, il complesso che sotto la sua guida e con la partecipazione del primo violino

Simon Standage rivoluzionerà nei primi anni Ottanta la tradizione interpretativa vivaldiana. Trevor Pinnock è oggi fra i maggiori interpreti di musica antica; la sua carriera internazionale in qualità di clavicembalista, direttore di complessi da camera e di grandi orchestre con strumenti originali del Sei-Settecento è ripartita equamente fra l'Europa e gli Stati Uniti.

Il suo repertorio si è recentemente esteso fino a comprendere lavori di Roberto Gerhard, Manuel de Falla e Franck Martin. Nel 1992 è stato insignito del titolo di commendatore dell'Impero britannico.

Non meno importante è la carriera artistica di Jonathan Manson, iniziata come violoncellista e proseguita come violista formatosi alla celebre scuola di Wieland Kuijken, all'Aja. Jonathan Manson, ospite delle più importanti compagnie di musica barocca europee, dal 1999 è primo violoncello della Amsterdam Baroque Orchestra, nonché professore alla Royal Academy of Music di Londra.

Il programma del concerto prevede l'esecuzione delle tre Sonate per viola da gamba di Bach, opere di straordinaria ampiezza e densità, geniali anticipatrici di un'idea strumentale che dopo Bach non si identificherà più nella viola da gamba, ma in altri contesti strumentali completamente differenti. Accanto a questi capolavori senza tempo le musiche francesi dell'epoca, dei massimi autori in questo campo, Couperin, Rameau e Marais, icone di un gusto raffinato e luminoso, che ha caratterizzato la produzione francese nel XVII e XVIII secolo. ■ EMANUELA LAGNIER



Sentieri incrociati

Ray Lema e i Tamtando, per suonare e riflettere su identità e memoria



Percussionista, suonatore di tamburo, organista, pianista classico, protagonista di tutte le avventure musicali della musica africana degli ultimi vent'anni, Ray Lema da sempre confronta la sua visione africana della composizione con quella della musica occidentale. In questo ambito il connubio con i Tamtando appare quasi naturale. Anche il noto gruppo valdostano ha da sempre promosso uno scambio con le culture africane ed extraeuropee in genere.

World Suite, progetto originale per la Saison Culturelle 2004/2005, proposto da Riccardo Piaggio, si pone quindi come un momento d'incontro unico, tra chi ha fatto dell'Africa un ponte verso quanto accade nel resto del mondo e chi l'ha guardata con la curiosità e l'ammirazione del viaggiatore. È importante che questo momento avvenga in Valle d'Aosta e non sulle rive dell'Oceano, segno di una volontà a rendere la nostra regione un luogo di scambio e d'incontro. Una tappa, magari, importante nel cammino di ricerca che ogni artista incarna. ■ C.C.

RAY LEMA in pillole

Il pianoforte lo si può trovare in Sud Africa, associato però solamente al jazz. In Africa, la percussione più complessa resta quella del balafon. Il pianoforte ha delle note talmente pure, che non hanno consistenza di percussione: le sue armonie sono del tutto estranee alla cultura musicale africana.

World music (1) Le musiche del mondo sono le sole musiche internazionali e contemporanee. Nei paesi occidentali, le musiche anglosassoni sono ancora considerate tali, perché il mercato e la cultura anglosassoni le hanno inventate e le promuovono. Oggi il mondo non viaggia su interessi culturali: quando parli di cultura, sei già emarginato. Il mondo viaggia su questioni economiche e commerciali. È questo il problema.

World music (2) "World music" è un termine inglese, inventato alcuni decenni fa in Inghilterra per definire l'universo musicale extra-europeo, ossia qualcosa di alieno, sconosciuto, non semplicemente diverso. Il rischio è che la world music diventi, anche nei suoi contenuti stilistici, del semplice show-business, altro termine anglosassone.

La trasmissione orale dà la dimensione dell'incontro. Noi in Africa abbiamo una percezione ed una memoria della cultura che sono puramente orali. In occidente i compositori coltivano la scrittura pura, e mi sono reso conto quanto sia fantastica la trasmissione orale perché puoi comporre solo incontrando l'altro.

(Dichiarazioni raccolte da Riccardo Piaggio)

aprile 2005

4 • lunedì

Un petit décalage

CINEMA THÉÂTRE DE LA VILLE



5 • martedì

6 • mercoledì

Le conseguenze dell'amore
di Paolo Sorrentino
Un silenzio particolare
di Stefano Rulli

CINEMA THÉÂTRE DE LA VILLE



7 • giovedì

Trevor Pinnock
e Jonathan Manson

CINEMA THÉÂTRE DE LA VILLE



8 • venerdì

Prof. Maria Paola Pagnini
L'Europa si allarga
cadono i confini

BIBLIOTECA REGIONALE



12 • martedì

Ognuno è libero

TEATRO GIACOSA

12 • martedì

13 • mercoledì

La Nina santa
di Lucrecia Martel
Before Sunset
di Richard Linklater

CINEMA THÉÂTRE DE LA VILLE



14 • giovedì

Dott.ssa Viviana Vallet
Salvaguardare l'antico:
aspetti del collezionismo
ottocentesco in Valle d'Aosta

BIBLIOTECA REGIONALE

18 • lunedì

Tamtando con Ray Lema

World Suite

TEATRO GIACOSA



19 • martedì

Le Vibrazioni

PALAIS SAINT-VINCENT



19 • martedì

20 • mercoledì

L'assassino di
Richard Nixon
di Niels Mueller
The Agronomist
di Jonathan Demme

CINEMA THÉÂTRE DE LA VILLE



22 • venerdì

M. Alain Michel
M.me Arlette Hunkler
Culture et beauté dans la
poésie du XIX^e siècle français

BIBLIOTHEQUE REGIONALE

26 • martedì

27 • mercoledì

Sideways
di Alexander Payne
La foresta
dei pugnali volanti
di Zhang Yimou

CINEMA THÉÂTRE DE LA VILLE



29 • venerdì

Enrico Rava quintetto

PALAIS SAINT-VINCENT



maggio 2005

3 • martedì

4 • mercoledì

Le passeggiate
del Campo di Marte

di Robert Guédiguian (v.o.s.)

Il resto di niente
di Antonietta De Lillo

CINEMA THÉÂTRE DE LA VILLE



5 • giovedì

Naïf

CINEMA THÉÂTRE DE LA VILLE



visibilia PROMEMORIA

26^e Printemps Théâtral
Le programme

avec Les Compagnies de la Federachon Valdostena di Teatro Populero

VENDREDI 8 AVRIL 2005

CINEMA-THÉÂTRE DE LA VILLE

La Pegna Rigolada - Gignod
La Compagni di Teuille - Morgex

JEUDI 21 AVRIL 2005

THÉÂTRE GIACOSA

La Rigolada - Gignod
Le Beguio - Valtournenche

JEUDI 14 AVRIL 2005

THÉÂTRE GIACOSA

La Ville de Cordèle - Jovençon
Tan pe riye - Saint-Marcel

JEUDI 28 AVRIL 2005

THÉÂTRE GIACOSA

Le Beurts et Bouns - Pollein
La Bétise - Aymavilles

expositions

dal 25 febbraio 2005
al 12 maggio 2005

PHOTOGRAPHIES... À CROQUER

Ronc, Bionaz, Broggi-Brocherel, Meynet, Champion, Bérard, Willien
(1880-1960)

BIBLIOTHEQUE REGIONALE D'AOSTE

Sala espositiva Porta Decumana

orario: lunedì: dalle 14.00 alle 19.00,

martedì-sabato: dalle 9.00 alle 19.00, domenica chiuso. Ingresso gratuito

La mostra, ideata dal BREL presenta una selezione di documenti
fotografici tratta dai fondi di autori valdostani storici, che ripercorre
i cicli produttivi alimentari legati al territorio della Valle d'Aosta
e consente di riflettere sulle tecniche e il linguaggio che otto
fotografi hanno via via utilizzato per rappresentare visivamente il tema.dal 27 novembre 2004
al 10 aprile 2005

GIOVANNI THOUX

Les carnivals valdôtains

CHIESA DI SAN LORENZO

orario: martedì-domenica: 9.30-12.30/14.30-18.30, lunedì chiuso. Ingresso gratuito
Lo scultore valdostano Giovanni Thoux presenta una serie di trenta bassorilievi
lignei policromi sul tema del carnevale in Valle d'Aosta. La mostra è completata
da disegni e da schede relative ad ogni singolo carnevale.dal 4 dicembre 2004
al 1° maggio 2005

F. NEX

Ricordi / sogni / riflessioni

MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE

orario: tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00.

Ingresso intero € 3,00 - ridotto € 2,00

Mostra antologica dedicata al grande artista valdostano che, nelle sale
del primo e del secondo piano del Museo Archeologico di Aosta,
presenta oltre 150 opere tra dipinti, sculture e disegni della
sua vasta produzione.dal 18 dicembre 2004
al 3 aprile 2005

RODIN E GLI SCRITTORI

Dante, Balzac, Hugo, Baudelaire

CENTRO SAINT-BENIN

orario: tutti i giorni: 9.30-12.30/14.30-18.30.

Ingresso intero € 3,00 - ridotto € 2,00

La mostra, dedicata all'artista Auguste Rodin, analizza la stretta relazione
esistente tra la sua opera e l'universo letterario e poetico, concentrandosi
su alcune tappe fondamentali del suo percorso creativo.
Sono esposte sculture in bronzo, bozzetti, calchi, gessi, tecniche miste, disegni,
corredati da materiale fotografico e documentario.

visibilia

© regione autonoma valle d'aosta
assessorato istruzione e cultura
direttore luciano barisone
redattore carlo chatrian
progetto grafico e impaginazione stefano minellono
stampa tipografia la vallée, AostaPer ricevere Visibilia: Assessorato Istruzione e Cultura
Direzione Attività Culturali Piazza Deffeyes, 1 - 11100 Aosta

La Saison Culturelle è patrocinata da:

FONDAZIONE CRT

LA SAISON VIA INTERNET

Per programma e calendario degli avvenimenti:

www.regione.vda.it

e-mail: saison@regione.vda.it

LA SAISON VIA SMS

Informazioni su cinema e spettacoli, direttamente
dal proprio cellulare. Info: Museo Archeologico,
Théâtre De La Ville (nei giorni di cineforum),
Teatro Giacosa.